

MICELI. Signor Presidente, signori Consiglieri, non sono d'accordo con le affermazioni del collega Saso, non tanto con i giudizi che sono sempre legittimi e talvolta in politica perfino obbligatori, nel ruolo delle parti che ciascuno di noi svolge, quanto sul merito della sua affermazione che questa non sia la legge che ha determinato a condurre in porto l'Assessorato ligure al Turismo.

Lo dico perché credo che questa legge sia, in realtà, il punto di incontro tra alcuni principi, alcune affermazioni e alcuni punti fermi che l'Assessorato ha voluto introdurre in questo ordinamento ed altre posizioni che sono emerse - credo legittimamente perché il Consiglio è sovrano - e per certi aspetti anche doverosamente dai Consiglieri, probabilmente portatori di sensibilità anche più legate a quelle che sono le diverse realtà territoriali. Non vi è nulla di strano, nulla di scandaloso e forse neppure nulla di sbagliato.

A questa legge hanno contribuito anche - e lo sapete bene voi che ne siete stati protagonisti - i Consiglieri di minoranza, anch'essi portatori, probabilmente, di altre sollecitazioni ed anche interessi. Anche in questo non vi è niente di scandaloso; il mondo del turismo ha mille ed oltre mille sfaccettature, i punti di interesse sono molto frammentati, non vi è un turismo in Liguria, vi sono diverse tipologie di turismo. Vi è il turismo probabilmente più innovativo e più competitivo in questa fase, in alcune parti del nostro territorio, e vi è un turismo più tradizionale, forse anche in difficoltà, ma che dal punto di vista dei numeri fa grandi quantità numeriche ed è dislocato principalmente nel Ponente della nostra regione.

Essi hanno esigenze e orientamenti diversi e penso che queste diverse esigenze ed orientamenti alla fine si siano tradotti nella legge. Non mi pare che questo sia un fatto negativo, ma sarebbe altrettanto sbagliato pensare che questa legge non contenga anche la volontà e gli orientamenti dell'Assessorato regionale al Turismo della Regione Liguria: la conferma della soppressione delle APT che, peraltro, va nel solco tracciato dalla precedente legge del Centro-destra, e il ruolo rafforzato dell'Agenzia di promozione turistica ligure.

A questo proposito si è fatta una scelta - annunciata ieri dal Presidente - di rafforzare ulteriormente il ruolo di questa Agenzia con l'introduzione di una figura nuova che abbia esattamente le caratteristiche di rafforzare il marchio Liguria in tutto il mondo; e credo anche che la persona individuata abbia esattamente queste caratteristiche.

Nello stesso tempo, certamente la legge, oltre ad avere assolto a queste caratteristiche portate in modo particolare dall'Assessore, ha anche raccolto altre esigenze - esigenze che emergevano dal territorio - e ha certamente attribuito importanti deleghe alle Amministrazioni provinciali (credo che questo non possa essere negato) e lo ha fatto attraverso il proprio percorso.

Tuttavia, penso anche - e su questo anch'io mi associo, come il consigliere Boffa, ad una raccomandazione - che tali deleghe debbano essere supportate da adeguate risorse. La legge lo dice per esplicito e definisce funzioni, attribuzioni e risorse. Credo che in questo solco, poi, le Amministrazioni provinciali, se riceveranno quanto la legge loro assegna, sia in termini di funzioni che in termini di risorse, dovranno saper dimostrare sul territorio le proprie capacità.

Spendo ancora pochi secondi per affermare un elemento. Noi abbiamo concluso la discussione sull'urgenza pochi minuti fa; l'esito del voto è stato quello che sappiamo e penso che non vi sia nulla di drammatico, quindici o venti giorni in più probabilmente nel merito non stravolgeranno la necessità operativa della Regione Liguria. Tuttavia, penso anche che la Regione contenga in sé scadenze che noi tutti conosciamo, in particolare quelle legate al 1° gennaio 2007. Penso anche che a luglio questa legge era stata riportata, o rimandata a settembre a seguito di una richiesta dell'opposizione, fatta in particolare dal collega Orsi e da altri componenti dell'opposizione; richiesta che fu accolta in allora dalla maggioranza, anche per fare un'ulteriore riflessione. Questi due mesi hanno portato ad ulteriori modifiche alla legge, sia pure parziali (intendiamoci, non si

potrebbe stravolgere il testo o, almeno, noi avremmo ritenuto sbagliato stravolgerlo). Ora, in una situazione di questa natura, a fronte di una richiesta avanzata dalla maggioranza, per tradizione e per costume, forse un voto diverso sarebbe stato più favorevole, più auspicabile...

MICELI (riprende) ... Ho concluso, signor Presidente; chiedo scusa per i quindici secondi che ho rubato.

Credo che in questo senso forse la minoranza potrebbe fare una qualche riflessione.